Come attivista della Gioventù Federalista Europea e del Movimento Federalista Europeo credo che al futuro dell'Europa sia ancorato il nostro destino di cittadini europei e di cittadini del mondo, e la nostra capacità di affrontare le sfide che ci troviamo davanti a livello personale, sociale ed economico.

Soprattutto i giovani devono impegnarsi affinché il presente dell'Europa cambi per rendere possibile un futuro in cui sia possibile vivere una vita libera e sicura.

Per fare questo l'attuale Unione Europea non basta. Nonostante le grandi conquiste che il processo di integrazione europea ha garantito a tutti i cittadini europei dal dopoguerra ad oggi, le crisi (globali) degli ultimi 15 anni ci mostrano drammaticamente quanto ancora la sovranità assoluta degli Stati nazionali sia un ostacolo agli interessi dei popoli.

Un'Europa Federale può essere la soluzione a queste crisi. Ed è la soluzione per cui mi batto da diversi anni nella società civile, soprattutto giovanile. Il federalismo nasce per - e può ancora oggi - fornire una risposta concreta alla crisi della civiltà europea e globale, al ritorno del nazionalismo competitivo nelle relazioni internazionali, e a quello che viene spesso definito come deserto post-ideologico della contemporaneità. Ciò è possibile garantendo un governo democratico della globalizzazione. Esattamente come ai tempi del Manifesto di Ventotene, oggi (ancor di più) non serve che l'idea di Europa sia intesa come una banale astrazione o come una formula retorica, ma come una promessa e un progetto politico che possa salvare la civiltà moderna.

È dunque fondamentale che quando si parla del futuro dell'Europa si inquadri il dibattito nei termini di quale comunità politica vogliamo realizzare. Per affrontare le sfide che abbiamo davanti è necessario un nuovo assetto istituzionale che purtroppo è solo abbozzato nell'attuale UE ancora sostanzialmente confederale. Dobbiamo batterci per una comunità politica che affermi concretamente una circolarità di valori - democrazia, libertà, giustizia sociale, sostenibilità e pace - in una struttura istituzionale – federale - e in una visione storico-sociale della società – plurale e fondata su un'identità aperta, interdipendente e multipla – che rispetti il principio dell'autonomia, della sussidiarietà e della solidarietà territoriale. In questo modo non avremo dato solo una risposta alla crisi d'identità dell'Europa, ma anche un modello democratico e sostenibile di governance della globalizzazione.

Matteo Gori